



## MONITOR - RIFIUTI SARDEGNA

La gestione integrata dei rifiuti in Sardegna presenta un sostanziale disallineamento tra gli assetti organizzativo-istituzionali e il quadro complessivo delle gestioni affidate. In particolare, l'articolazione prevista dalla normativa regionale, che prevede, oltre ad un ATO unico, la presenza di bacini coincidenti, ad oggi, con le province e con la Città Metropolitana di Cagliari, non trova corrispondenza nei perimetri territoriali in cui si svolgono i segmenti di servizio a monte della filiera dei rifiuti. A titolo esemplificativo, nella Città Metropolitana di Cagliari, dove si concentra la maggior parte della popolazione regionale, risultano operativi 10 gestori della raccolta, mentre in ciascuna provincia sono state rilevate dalle quattro alle sei imprese.

Le rilevazioni condotte hanno inoltre evidenziato che il profilo medio dei gestori della raccolta è quello di un'impresa di grandi dimensioni – spesso attiva anche in altre regioni – e monoservizio, che opera in virtù di un affidamento su base comunale disposto a seguito dell'espletamento di una procedura di gara.

Oltre alla mancata applicazione delle norme regionali in materia di organizzazione del servizio, è plausibile che a determinare l'attuale stato di frammentazione gestionale contribuiscano anche gli squilibri della struttura demografica in termini di densità abitativa, ulteriormente accentuati dal significativo impatto della pressione turistica. L'assenza di una tendenza all'integrazione nel settore potrebbe derivare anche da un contesto economico non particolarmente favorevole (la Sardegna si colloca nelle ultime posizioni della classifica UE per PIL regionale).

Sebbene la gestione del servizio non abbia ancora raggiunto una dimensione efficiente ottimale, i risultati molto positivi conseguiti sul fronte della raccolta differenziata testimoniano che nella Regione siano stati effettivamente intrapresi degli interventi volti a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019 sulla base di informazioni e dati, rilevati sulle gestioni attive esclusivamente nel segmento di igiene urbana, in due fasi di ricerca - la prima condotta tra gennaio e marzo 2018 e la seconda tra aprile e maggio 2019.



La gestione dei rifiuti urbani in Sardegna si basa sulla delimitazione di un ATO unico regionale organizzato secondo due livelli:

- livello regionale, per la gestione del sistema del recupero e della filiera di trattamento/smaltimento del rifiuto residuale, al fine di garantire l'autosufficienza regionale della gestione integrata dei rifiuti;
- livello provinciale, per l'organizzazione delle fasi di raccolta e trasporto, all'interno di cinque bacini corrispondenti ai territori della Città metropolitana di Cagliari e delle province di Nuoro, Oristano, Sassari e Sud Sardegna.

La Regione Sardegna ha definito tale assetto all'interno del Piano di gestione rifiuti, ma non ha al momento individuato l'ente di governo dell'ATO<sup>1</sup> e, nelle more di tale adempimento, il sistema è coordinato dall'Assessorato regionale competente.

L'assetto territoriale descritto potrebbe subire ulteriori sostanziali modifiche all'esito del processo di approvazione del Piano di riordino territoriale<sup>2</sup> che potrebbe condurre alla delimitazione 16 "ambiti strategici" ognuno dei quali corrisponderebbe a una o più unioni di comuni, attraverso le quali gli enti locali svolgeranno le proprie funzioni in forma aggregata (tra le quali anche quelle collegate alla gestione dei rifiuti).

---

<sup>1</sup> Lo stesso PRGR prevede che l'ambito territoriale ottimale regionale sarà governato da un ente unico, da istituire con apposita legge regionale e a cui i Comuni parteciperanno obbligatoriamente.

<sup>2</sup> Lo schema di Piano di riordino territoriale, non ancora definitivo, è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 35/32 del 18 luglio 2017.

**STATO DELLA  
PIANIFICAZIONE**

- Deliberazione di Giunta Regionale N. 69/15 del 23 dicembre 2016  
*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti urbani.*

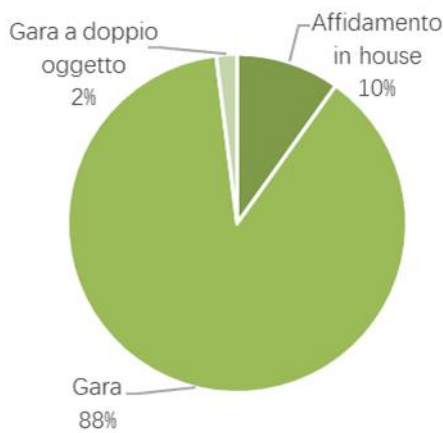
**QUADRO  
COMPLESSIVO  
DELLE GESTIONI**

Gestioni affidate		
N. Gestori	Comuni	Abitanti
25	152	1.326.293

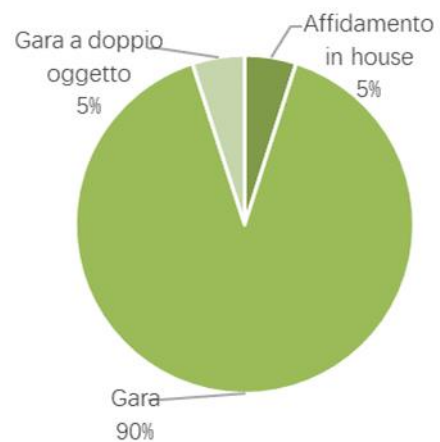
Le rilevazioni condotte hanno evidenziato che il servizio di raccolta dei rifiuti urbani è svolto da 25 gestori, ciascuno dei quali serve mediamente 6 comuni e circa 53mila abitanti. Occorre sottolineare, tuttavia, che le dimensioni dei bacini di utenza variano sensibilmente (da un massimo di quasi 330mila abitanti, serviti dalla società De Vizia Transfer SpA, a un minimo di appena 2.300 abitanti, serviti da una piccola società cooperativa). La lettura di questi dati permette di avere una prima indicazione sul grado di frammentazione che caratterizza la gestione del servizio.

**Campione di riferimento: 40% dei comuni, 80% della popolazione regionale**

**MODALITÀ DI  
AFFIDAMENTO**



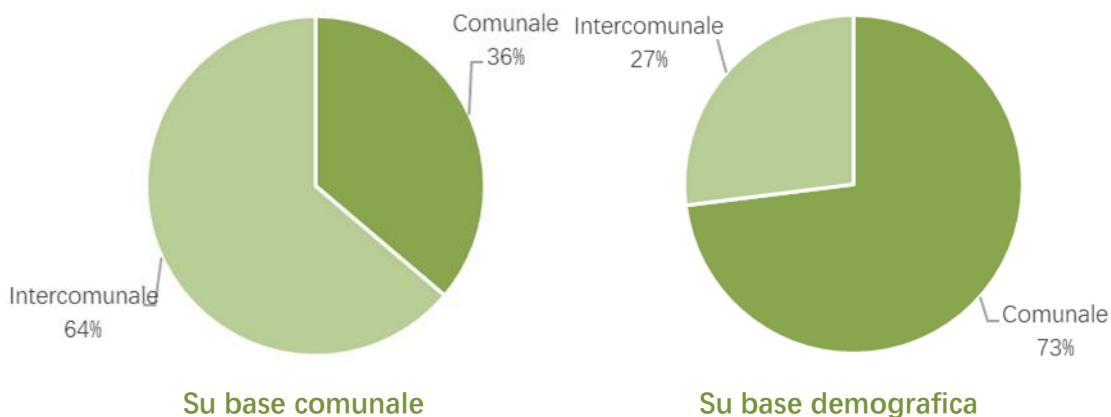
**Su base comunale**



**Su base demografica**

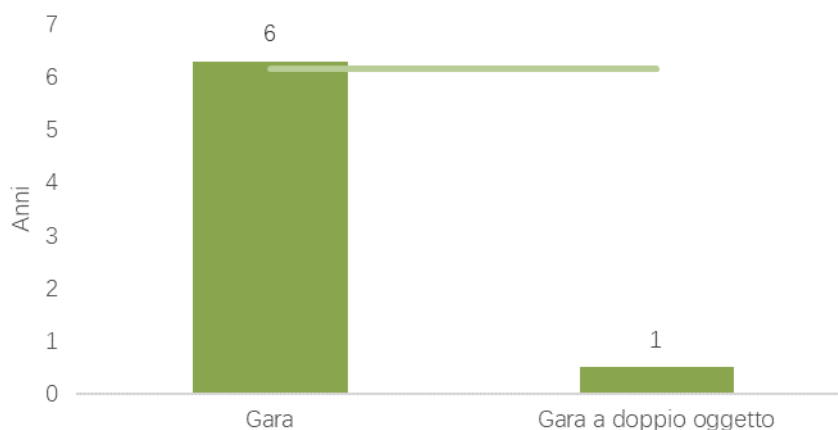
**ESTENSIONE  
TERRITORIALE  
DEGLI  
AFFIDAMENTI**

Gli affidamenti di estensione intercomunale interessano la maggior parte dei comuni censiti; si tratta, tuttavia, di comuni di piccole dimensioni, poiché corrispondono complessivamente solo al 27% della popolazione censita. In termini di utenti serviti, pertanto, incidono maggiormente gli affidamenti su base comunale.



**DURATA MEDIA  
DEGLI  
AFFIDAMENTI PER  
MODALITÀ DI  
GESTIONE<sup>3</sup>**

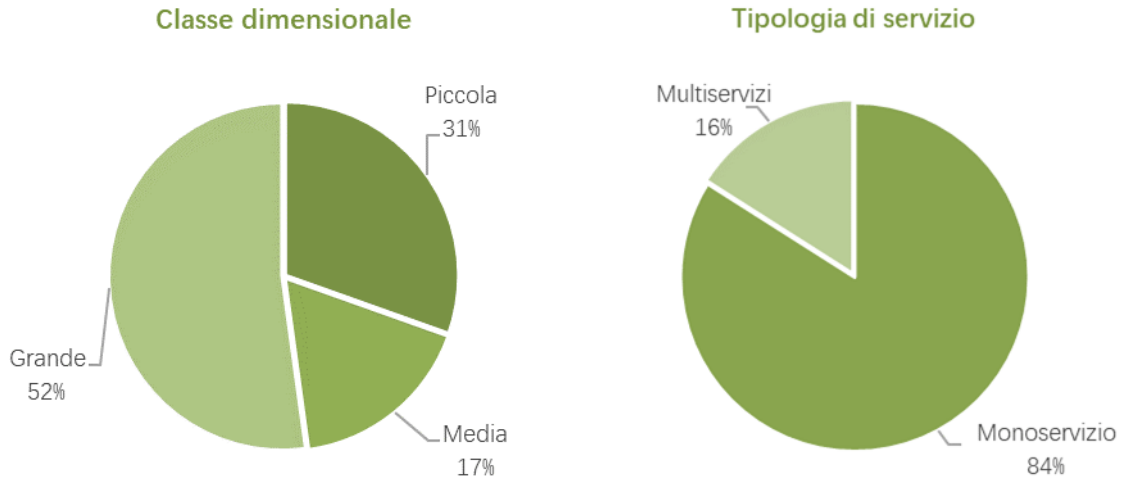
La durata media degli affidamenti rilevati è di circa 6 anni. Questo dato risulta fortemente influenzato dalla durata degli affidamenti con gara, che, come si è già osservato, sono in numero nettamente prevalente sul totale delle gestioni in essere. Si precisa che il dato sulla durata degli affidamenti in house non è risultato reperibile.



<sup>3</sup> Le elaborazioni relative alla durata degli affidamenti e alla classe dimensionale dei gestori si basano su un campione di dimensioni ridotte rispetto a quello di riferimento sopra citato.

**CARATTERISTICHE  
DEI GESTORI**

Oltre la metà dei gestori rilevati è di grandi dimensioni; questo dato è comprensibile alla luce del fatto che la quasi totalità di questi operatori raggiunge dimensioni d'impresa rilevanti dal momento che svolge il servizio di raccolta anche in altre regioni d'Italia. Sul totale di 25 gestori, 4 risultano multiservizi e di dimensioni medio-grandi.



**PRODUZIONE DEI  
RIFIUTI E  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

A fronte di una produzione pro capite di rifiuti urbani in linea con quella nazionale, la Regione Sardegna registra una percentuale di raccolta differenziata del 63,1%. Si tratta di un'assoluta eccellenza rispetto sia alla media italiana sia, in particolar modo, al valore rilevato nell'area Sud e Isole. Questo risultato è riconducibile all'attuazione di misure mirate, quale, ad esempio, l'introduzione nella normativa regionale di meccanismi di premialità per i comuni in base alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte.

